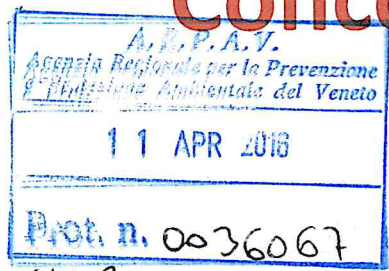


Concorso QUALe idEA!

2015



X III. 70.00

Lo spazio a lato è riservato alla segreteria di ARPAV

ID 16

SCHEDA PROGETTO

La scheda dovrà essere compilata in ogni sua parte, firmata e inviata, unitamente alla Documentazione, inderogabilmente entro il 12 aprile 2016, pena l'esclusione dal concorso, all'indirizzo: ARPAV – Servizio Pianificazione Progettazione e Sviluppo - "Concorso QUALe idEA! 2015", via Ospedale Civile 24, 35121 PADOVA.

(barrare le caselle interessate)

DATI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

- ☐ INFANZIA
- ☐ PRIMARIA
- ☒ SECONDARIA I GRADO
- ☐ SECONDARIA II GRADO

DIREZIONE CENTRALE	
COMPETENZA	CONOSCENZA
☒ DG SPPS	☐ DG
☐ DA	☐ DA
☐ DT	☐ DT
☐ DAP	☐ DAP
☐ DS	☐ DS
☐ DL	☐ DL

NOME SCUOLA

I.C. IPPOLITO NIEVO-CORDIGNANO – SCUOLA SECONDARIA ORSAGO

INDIRIZZO VIA DON MILANI, 2
CAP E CITTÀ 31010
PROVINCIA TREVISO
TELEFONO 0438990380 MAIL ic_cordignano@libero.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

NOME DIRIGENTE Dott.ssa Lara Modanese

REFERENTE DEL PROGETTO

NOME REFERENTE Prof. Alfonso Miele
TELEFONO 3475716921 MAIL alfmiele@libero.it

DATI SUL PROGETTO

progetto realizzato con ☒ classe/i 2A
☐ esteso a tutta la scuola

tema sviluppato
dal progetto

1. ☒ NUTRIRE IL PIANETA
2. ☐ CULTURA E AMBIENTE
3. ☐ BIODIVERSITÀ
4. ☐ ACQUA E TERRITORIO

titolo del progetto

CiAOrso.TV CI ALIMENTIAMO ORSAGO TREVISO / TELEVISION

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

secondo le cinque “macrovariabili” del manuale “La scuola e l’educazione ambientale: progettare secondo qualità” di seguito riportate:



BISOGNI E OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE EDUCATIVO-AMBIENTALI

Il primo bisogno è nato dal forte sentimento presente nell'animo dei soggetti destinatari dell'intervento educativo cioè tutta la classe 2 a: approfondire tematiche attuali, quali il raggiungimento ed il mantenimento di uno stile di vita sano, attraverso un'alimentazione corretta ed equilibrata e l'attività fisica; il consumo di prodotti del territorio, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale, economica; data la presenza, nella classe, di studenti non italofofoni, il legame con la cultura di origine, attraverso la realizzazione di piatti ottenuti, nel contempo, con materie prime che fossero “a km zero”. Un secondo bisogno è stato la condivisione di queste tematiche con il prossimo. Infatti, tutto il lavoro è stato condiviso e quindi è nato il confronto con gli altri. Alla fine ci si è resi conto che bisogna andare oltre la realtà sociale e culturale come anticipazione di future necessità. Forte è stato il coinvolgimento dei soggetti in relazione agli aspetti creativi dei materiali inseriti nel progetto (invenzione, creazione, elaborazione e presentazione dei piatti, disegni, video, pop up, interpretazione di diversi ruoli, montaggi, interviste, pubbliche relazioni, socializzazione). Il coinvolgimento emotivo continua ancora e la crescita progettuale si è tradotta anche in una crescita del gruppo che ha saputo reagire ai momenti difficili e condividere tutti insieme dei momenti belli. Sicuramente il grande impegno ha fatto maturare più velocemente anche coloro che in situazioni di calma soffrono di più il carico, le prestazioni e tutto quello che c'è dentro un compito più o meno complesso. Infine, ma non meno importante, come sopra accennato, vista la forte presenza di alunni non italofofoni, si sono valorizzate le tradizioni etniche, rivisitandole in relazione al territorio di appartenenza (l'inclusione e l'integrazione sono risultati due processi naturali).

Gli obiettivi principali perseguiti sono stati: assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili, rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali, realizzare esperienze come: cibi a km 0, confronto e collaborazione con esperti del territorio, avere cura della propria persona dal punto di vista alimentare e motorio, in situazioni significative confrontare dati al fine di prendere decisioni, costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti, pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto, immaginare modifiche di oggetti e prodotti in relazione a nuovi bisogni, accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità, valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche, utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori di ambito disciplinare (condivisione, scelta, acquisto, preparazione e cottura degli alimenti).

La partecipazione al progetto ha consentito agli studenti di avvicinarsi a tematiche che spesso non vengono approfondite in ambito scolastico, ma che hanno un forte impatto sul loro stato di salute, a livello psicofisico e relazionale. Gli alunni ora sono a conoscenza di tali tematiche e delle loro implicazioni, e sono in grado non soltanto di metterle in pratica, ma anche di trasmetterle con efficacia a famigliari e coetanei.



STRATEGIE E ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le azioni educative principali messe in atto sono state osservare e scoprire, mettere in atto e personalizzare l'apprendimento. Il metodo comunicativo non è stato univoco : chiunque poteva essere il protagonista o l'esecutore di un'idea, ma, indipendentemente da dove si partiva, tutta la classe ha preso delle decisioni in maniera democratica, anche attraverso votazioni (come l'elezione quasi all'unanimità del capogruppo). Il tutto è stato concepito come un

ciclo chiuso, secondo il seguente schema: Docenti-capo gruppo-capi area-piccoli gruppi-tutti-piccoli gruppi-capi area-capogruppo-Docenti. In tale ciclo il punto di partenza, che poteva essere qualsiasi tra quelli elencati nello schema, rappresentava anche il punto di arrivo.

In merito al coinvolgimento si è proceduto in questo modo:

Scelta dei temi all'interno del gruppo o dei gruppi; ascolto delle varie interpretazioni;

scelta dell'interpretazione più efficace;

confronto con il gruppo;

confronto con i docenti;

pianificazione-collaborazione-esecuzione-monitoraggio-discussione-considerazioni finali.

Il lavoro sul campo è stato intenso e costante: gli allievi hanno lavorato a scuola a casa e anche nei giorni di festa (cucine personali, supermercato, parenti, mulino, esperti, pescheria, stalla, ristorante, laboratori, orti, con lavori dei singoli in piccoli gruppi o di tutti).

In relazione alle esperienze precedenti e personali si è provveduto a calendarizzare coinvolgendo e tenendo conto delle esigenze scolastiche, personali, familiari e di eventuali imprevisti tecnici o di altro tipo.

Grazie alle realtà del territorio i soggetti protagonisti sono anche stati i fruitori dei saperi locali (Competenze specifiche dei docenti, degli esperti dei luoghi citati e visitati e di altri esperti (Di Carlo, esperti di altri progetti didattici presenti nel PTOF e svolti dalla classe).

Si è tenuto conto dei piani personalizzati dei singoli soggetti destinatari e tra questi ricordiamo i BES, DSA e soggetti diversamente abili che hanno saputo interagire ed integrarsi nelle varie fasi del progetto dando spesso un apporto costruttivo e fondamentale.



RISORSE EDUCATIVE

Tante e diversificate sono state le attività di supporto organizzativo risultate altresì delle importanti risorse professionali che hanno saputo arricchire e migliorare parte del progetto:

-Luca Mazza (SIGLA orso con app flipaclip e masterizzazione DVD) TUTTA LA DURATA DEL PROGETTO

-Classe 3^A a.s. 2015-16(PIRAMIDI SPOGLIE) 3 LEZIONI

-Classe 3^A a.s. 2014-15 (PIRAMIDE CONCORSO BIM-PIAVE) PRESTITO STORICO

-Silvia Dal Cin (STAMPA POP-UP) UNA SETTIMANA

-Pierfrancesco Piazza (STAMPA IN A3) DUE GIORNI

-Nonna Jessica, Prima Breda (INTERVISTA ORTO) DUE ORE

-Vicina Jessica, Lucia Pavan (INTERVISTA UOVA) UN'ORA

-Beatrice Pianca (INTERVISTA CONSERVE, MARMELLATE) UN'ORA

-Ivano Zandonà (PATATE) UN'ORA

-Supermercato Crai (SPESA ECOSOSTENIBILE) UN'ORA

-Ristorante Primavera di Godega (USO CUCINA e LOCALI) UN POMERIGGIO E ORGANIZZAZIONE PRE E POST attività

-Pescheria ambulante mercato di Orsago (INTERVISTA PESCE) UN'ORA

-Famiglia Vendrame (MULINO-INTERVISTA FARINA-LABORATORIO) DUE ORE

-Antonio Palù (INTERVISTA LATTE) UN'ORA

-Braido Costante (DISEGNO TIRAMISÙ) DUE ORE

-Leonardo Di Carlo (LEZIONE-COMMENTO TIRAMISÙ) DUE ORE

-progetti (CIT-SAVNO, la carità va a scuola) TRE ORE

-Riccardo Michielin (stampa DVD e copertina)

Anche le risorse materiali sono state tante e diversificate ma con costi contenuti e cercando di utilizzare materie prime già presenti a scuola o riciclate a casa o a lavoro dai genitori:

Piramide: scheletro preparato dalla 3 a e allestito dai soggetti protagonisti ;

pop up: creazione dei disegni di base con eventuali movimenti e meccanismi;

vari video tutti allegati al progetto;
disegni: che hanno fatto da cornice a tutte le attività;
piatti preparati: i cuochi hanno creato e condiviso dei piatti a km 0 ma con chiare origini riferite al paese di provenienza
montaggio DVD: presentazione di un unico video a partire da tutto il materiale raccolto.
Le risorse economiche-finanziarie per realizzare tutto quello appena descritto sono state fornite dal Comune di Orsago, principale finanziatore dei progetti didattici: il progetto dopo essere stato presentato e approvato dagli Organi Collegiali preposti, è stato inserito nel PTOF con conseguente presentazione del foglio spese:
Spesa materie prime da cucinare
Spese di cancelleria
Spesa personale per il grembiule (ricordo da conservare dell'attività svolta).
Molto importante è stata anche la disponibilità delle risorse culturali:
Docente di matematica e scienze referente PROGETTO - supervisore-parti alimentari/ambientali;
Docente di tecnologia supervisore parte pratica;
Docente di arte supervisore parte pratica, trucco e giudice;
Docente di lettere supervisore testi e giudice;
Ex docente di sostegno tecnologia alimentare e giudice;
Ex docente di inglese pubbliche relazioni e giudice;
Docente di spagnolo e giudice;
Docente di religione e giudice.
L'ordine fa riferimento al monte ore messo a disposizione dai docenti in classe e fuori.
Competenze educative-relazionali: TRASVERSALI.



VALUTAZIONE

La valutazione è un processo che va messo in atto per determinare il dover essere e per misurare la distanza tra questo obiettivo e la distanza attuale (bisogno):
identificazione degli obiettivi;
strutturazione degli obiettivi secondo un ordine;
eventuali discrepanze tra gli obiettivi ordinati e la situazione dei soggetti;
determinazione dell'ordine di precedenza nell'attuale contesto educativo.
La valutazione deve essere vista come un'attività presente in maniera continuativa:
scelta del modello;
raccolta delle informazioni;
interpretazione dei dati (dare un significato dal punto di vista formativo)
valutazione
decisione della comunicazione (valutazione finale adottata e decisione presa)



PROCESSI DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

PTOF (interno)
presentazione ai genitori (interno/esterno)
visibilità permanente nell'atrio del plesso con uno spazio dedicato (interno/esterno)
visibilità del progetto sul sito scolastico (esterno)

NOTA BENE

Sarà valutato positivamente l'approfondimento delle "variabili intermedie" e delle "microvariabili" utilizzando per la descrizione del progetto gli **INDICATORI** individuati dal Manuale "la Scuola e l'Educazione Ambientale: progettare secondo qualità".

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO:

1. Busta contenente il DVD con masterizzati:
 - VIDEO PRINCIPALE (PLAY);
 - POP-UP IN FORMATO DIGITALE;
 - MICROPALETTI IN FORMATO DIGITALE;
 - CONTENUTI EXTRA (EXTRA) (PIRAMIDE IN FORMATO DIGITALE, questionari, tutti i video integrali, scene extra, galleria fotografica, backstage)
2. Micropaletti in formato cartaceo;
3. Scheda Progetto in formato cartaceo originale.

luogo e data

Orsago, 06/04/2016

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Lara Modanese

(timbro e firma)



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Lara MODANESE



Questionario di Autovalutazione

Macrovariabile	Variabile Intermedia	Microvariabile	Indicatore	Autovalutazione (modalità scala ordinale e motivazione)
1 Bisogni formativi/competenze educativo-ambientali	1.1 Bisogni educativo ambientali	1.1.1 Descrizione	Il bisogno/i educativi oggetto del progetto sono espressi in forma chiara e completa in termini di conoscenze, e/o abilità, e/o atteggiamenti e/o comportamenti dei soggetti destinatari.	Utilizzo e sviluppo delle competenze in contesti diversi finalizzandole a scopi privati e sociali. I compiti di realtà uniti alle risorse del territorio, dei saperi che siano funzionali, complessi e in progress, rappresentano ciò che i ragazzi ...attraverso ciò che sanno e ciò che fanno, sanno fare.....
		1.1.2 Analisi bisogni educativi	Il progetto prevede fasi di valutazione dei bisogni educativi e di indagine sulle necessità e le emergenze presenti nel territorio e/o secondo gli orientamenti di carattere locale, nazionale, europeo e internazionale	Il primo bisogno nasce dal forte sentimento presente nell'animo dei soggetti: se c'è passione verso le tematiche ambientali allora facilmente si manifesteranno al prossimo. Tutto questo deve essere condiviso e quindi nasce il confronto con gli altri. Ma alla fine ci si è resi conto che bisogna andare oltre la realtà sociale e culturale come anticipazione di future necessità.
		1.1.3 Coinvolgimento emotivo	Sono stati presi in considerazione i bisogni di crescita e/o soddisfazione intellettuale, estetica, emotiva dell'individuo in relazione all'ambiente	Coinvolgimento dei soggetti in relazione agli aspetti creativi dei materiali inseriti nel progetto (creazione, elaborazione e presentazione dei piatti, disegni, video, montaggi, interviste, pubbliche relazioni, socializzazione). Valorizzare le tradizioni etniche rivisitandole in relazione al territorio di appartenenza...
	1.2 Obiettivi educativo ambientali	1.2.1 Contenuti (traguardi/tendenze)	Gli obiettivi educativi sono specificati in modo da far emergere traguardi e/o tendenze dei fenomeni comportamentali e le relative implicazioni in termini di conoscenze, e/o abilità, e/o atteggiamenti.	Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali. Realizzare esperienze come: cibi a km 0, confronto e collaborazione con esperti del territorio. Avere cura della propria persona dal punto di vista alimentare e motorio. In situazioni significative confrontare dati al fine di prendere decisioni. Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti. Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto. Immaginare modifiche di oggetti e prodotti in relazione a nuovi bisogni. Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità. Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. Pianificare le varie fasi per la realizzazione di un'attività. Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori di ambito disciplinare (condivisione, scelta, acquisto, preparazione e cottura degli alimenti).
		1.2.2 Complessità/abilità	Gli obiettivi del progetto tengono conto dell'interdipendenza tra l'uomo e il suo ambiente, naturale e sociale, tra l'osservatore e il sistema osservato, tra i fenomeni locali e quelli globali, identificando anche la molteplicità di relazioni.	Passato-presente-futuro (impronta ecologica, dell'acqua e della CO2); km 0 e km ?; prodotti ecosostenibili e non; differenziazione all'interno degli stessi prodotti tra biologico e non biologico.

* inserire valore da 0 a 3 e nelle righe eventuali note

Macrovariabile	Variabile Intermedia	Microvariabile	Indicatore	Autovalutazione (modalità scala ordinale e motivazione)
1 Bisogni formativi/competenze educativo-ambientali	1.2 Obiettivi educativo ambientali	1.2.3 Responsabilità e autonomia	Gli obiettivi del progetto fanno riferimento all'assunzione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria.	Comportamento dei singoli soggetti, della comunità e di tutta l'umanità. Spesa sostenibile. Utilizzo di materiali sostenibili. [*]
		1.2.4 Misurabilità e/o monitoraggio	Sono proposti indicatori che consentono di misurare e/o monitorare i traguardi raggiunti rispetto agli obiettivi educativi prefissati.	[] Questionario dei soggetti ai soggetti riunioni settimanali con docenti referenti, confronti quotidiani tra capi area, capo gruppo, tutti e docenti.
		1.2.5 Destinatari dell'intervento	Nel progetto sono indicati in forma chiara e definita i soggetti destinatari dell'intervento educativo.	Tutta la classe partecipante 2 a
		2.1 Strategie educative	Nel progetto sono indicate le principali potenziali azioni educative mirate agli obiettivi educativi da perseguire.	[] Osservare e scoprire; mettere in atto; personalizzare l'apprendimento.
2 Strategie/attività educative e di supporto	2.1.1 Identificazione possibili strategie educative	2.1.2 Metodo "comunicativo"	Il progetto prevede e realizza contesti di comunicazione, di dialogo e di confronto tra i partecipanti, di riflessione individuale e collettiva, in cui le abilità e le conoscenze individuali vengono valorizzate e rimesse in discussione.	[] Docenti-capo gruppo-capi area-piccoli gruppi-tutti; Tutti-piccoli gruppi-capi area-capogruppo-docenti
		2.1.3 Coinvolgimento	Il progetto richiede ai partecipanti di costruire collettivamente i termini del problema ascoltando le varie interpretazioni; evitando di proporre soluzioni, in termini di scelte dell'interpretazione più efficace; comportamenti o di azioni predefinite confronto con il gruppo; confronto con i docenti; pianificazione-collaborazione-esecuzione-monitoraggio-discussione-considerazioni finali.	[] Scelta dei temi all'interno del gruppo o dei gruppi; ascolto delle varie interpretazioni; scelta dell'interpretazione più efficace; confronto con il gruppo; confronto con i docenti; pianificazione-collaborazione-esecuzione-monitoraggio-discussione-considerazioni finali.

*inserire valore da 0 a 3 e nelle righe eventuali note

azioni educative.

Macrovariabile	Variabile Intermedia	Microvariabile	Indicatore	Autovalutazione (modalità scala ordinale e motivazione)
2 Strategie/attività educative e di supporto	2.1 Strategie educative	2.1.4 Linguaggio	Il progetto prevede l'uso di un linguaggio specifico adeguato alle caratteristiche e alle fasce d'età dei destinatari.	* Linguaggio generico; linguaggio specifico; linguaggi alternativi.
		2.1.5 Autonomia e responsabilità	Il progetto prevede momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad intervenire in maniera autonoma e responsabile.	Compiti assegnati dai capi area ai singoli dopo averli condivisi con il capogruppo e i docenti.
		2.1.6 Esigenze organizzative	Il progetto tiene conto delle esigenze e delle modalità organizzative (calendari scolastici, POF, spazi, tempi, risorse, etc.) di ogni attività progettata.	In relazione alle esperienze precedenti e personali si è provveduto a calendarizzare coinvolgendo e tenendo conto delle esigenze scolastiche, personali, familiari e di eventuali inprevisti tecnici o di altro tipo.
		2.1.7 Lavoro sul "campo" (Laboratorialità)	Il progetto utilizza il territorio come 'ambiente di apprendimento' e prevede una fase di lavoro "sul campo"	Cucine personali, supermercato, parenti, mulino, esperti, pescheria, stalla, ristorante, laboratori, orti, lavori dei singoli in piccoli gruppi o di tutti.
		2.1.8 Realtà del territorio	Il progetto prevede l'integrazione dei 'saperi locali' utilizzando 'testimoni privilegiati' e portatori di interessi per contribuire alla costruzione del percorso.	Competenze specifiche dei docenti, degli esperti dei luoghi citati al punto 2.1.7 e di altri esperti (Di Carlo, esperti di altri progetti didattici, presenti nel PTOF e svolti dalla classe)
		2.1.9 Riflessioni e confronti su indirizzi e orientamenti	Il progetto propone richiami e considerazioni al quadro normativo e ai documenti di indirizzo sul tema in oggetto.	Oltre agli indirizzi e orientamenti proposti, ci si è confrontati su argomenti proposti dai docenti o da richiami e considerazioni dei soggetti interessati.

* inserire valore da 0 a 3 e nelle righe eventuali note

Macrovariabile	Variabile Intermedia	Microvariabile	Indicatore	Autovalutazione (modalità scala ordinale e motivazione)
2 Strategie/attività educative e di supporto	2.1 Strategie educative	2.1.10 Metodologie didattiche	Il progetto integra e alterna momenti di ascolto, momenti ludici, attività interattive, manipolative (competenze operative), esperienze affettivo-emozionali, etc. valorizzando così competenze ed interessi diversi dei partecipanti.	Oltre a valorizzare le varie competenze dei singoli, spesso poi diventate competenze del gruppo, si è lavorato molto sulla <u>sfida affettivo-emozionale</u> con i singoli con i piccoli gruppi e con tutti cercando e sempre riuscendo a trovare <u>dalla soluzione anche partendo da situazioni di tensione</u> di preoccupazione normali a quest'età ma amplificati dalla voglia di far bene un compito complesso.
		2.1.11 Sequenza e tempi delle attività educative	Il progetto è articolato in attività analitiche sequenzializzate e temporizzate.	 Scansione-calendrazione-confronto-monitoraggio-prosecuzione e/o visita.....
		2.1.12 Tempi di apprendimento	I tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto sono adeguati ai tempi di apprendimento e di relazione tra i soggetti.	Si è tenuto conto dei piani personalizzati dei singoli soggetti destinatari e tra questi ricordiamo i BES, DSA e <u>soggetti diversamente abili</u> che hanno saputo interagire ed integrarsi nelle varie fasi del progetto dando spesso un apporto costruttivo e fondamentale: -Luca Mazza (SIGLA orso con app flipaclip) -Classe 3 ^{ra} a.s. 2015-16 (PIRAMIDI) -Classe 3 ^{ra} a.s. 2014-15 (PIRAMIDE BIM-PIAVE) -Silvia Pal Cin (STAMPA POP-UP) -Pierfrancesco Piazza (STAMPA IN A3) -Nonna Jessica, Prima Breda (INTERVISTA ORTO) -Vicina Jessica, Lucia, Ravan (INTERVISTA UOVA)..... -Beatrice Pianca (INTERVISTA CONSERVE, MARMELLATE) -Ivano Zandonà (PATATE) -Supermercato Crai (SPESA ECO-SOSTENIBILE)
	2.2 Strategie organizzative	2.2.1 Attività organizzative e di supporto	Oltre alle azioni educative dirette, nel progetto sono indicate anche le principali attività di supporto organizzativo (soggetti collaboratori, unità operative coinvolte, accordi, convenzioni, ruoli e responsabilità, ecc...).	-Ristorante Primavera di Godega (USO CUCINA e LOCALI) -Pescheria ambulante mercato di Orsago (INTERVISTA PESCE) -Famiglia Vendrame (INTERVISTA FARINA) -Antonio Palù (INTERVISTA LATTE) -Braido Costante (DISEGNO TIRAMISÙ) -Leonardo Di Carlo (LEZIONE-COMMENTO TIRAMISÙ) -progetti (CIT _SAVNO, la carità va a scuola)

* inserire valore da 0 a 3 e nelle righe eventuali note

Macrovariabile	Variabile Intermedia	Microvariabile	Indicatore	Autovalutazione (modalità scala ordinale e motivazione)
3. Risorse educative	3.4 Risorse culturali	3.4.1 Identificazione disponibilità risorse culturali, interdisciplinari, multidisciplinari	Il progetto prevede l'integrazione di diversi saperi e un'équipe docente adeguata (presenza di competenze di tipo scientifico, educativo-relazionale, umanistico etc.) al fine di integrare i diversi saperi, punti di vista disciplinari, competenze, etc.	Docente di matematica e scienze referente PROGETTO -supervisore-parti alimentari/ambientali; Docente di tecnologia supervisore parte pratica; Docente di arte supervisore parte pratica , trucco e giudice; Docente di lettere-supervisore testi e giudice; Ex docente di sostegno tecnologia alimentare e giudice; Ex docente di inglese pubbliche relazioni e giudice; Docente di spagnolo giudice; Docente di religione Giudice. L'ordine fa riferimento al monte ore messo a disposizione dai docenti in classe e fuori: Competenze educative-relazionali: TRASVERSALI La valutazione è un processo che va messo in atto per determinare il dover essere e per misurare la distanza tra questo obiettivo e la distanza attuale (bisogno): identificazione degli obiettivi: -strutturazione degli obiettivi secondo un ordine; eventuali discrepanze tra gli obiettivi ordinati e la situazione dei soggetti; determinazione dell'ordine di precedenza nell'attuale contesto educativo.
4. Valutazione	4.1 Valutazione e autovalutazione	4.1.1 Modello valutativo	Nel progetto sono esplicitati i criteri valutativi adottati in rapporto agli obiettivi prefissati (esito interventi educativi, attività svolte, consumi di risorse)	[] questionario iniziale questionario intermedio questionario finale La valutazione deve essere vista come un'attività presente in maniera continuativa scelta del modello; raccolta delle informazioni; interpretazione dei dati (dare un significato dal punto di vista formativo) valutazione decisione della comunicazione (valutazione finale adottata e decisione presa)
5 Processi di comunicazione/diffusione	5.1 Processi di comunicazione/diffusione	5.1.1 Modalità di comunicazione interna	Nel progetto sono previsti modalità e tempi di diffusione per la promozione del progetto all'interno dell'istituto	[] PTOF presentazione ai genitori visibilità permanente nell'atrio del plesso con uno spazio dedicato

* inserire valore da 0 a 3 e nelle righe eventuali note

Macrovariabile	Variabile Intermedia	Microvariabile	Indicatore	Autovalutazione (modalità scala ordinale e motivazione)
5 Processi di comunicazione/diffusione	5.1 Processi di comunicazione/diffusione	5.1.2 Modalità di comunicazione esterna	Nel progetto sono previste modalità e tempi di divulgazione nel territorio	[*] visibilità del progetto sul sito scolastico presentazione ai genitori visibilità permanente nell'atrio del plesso
				[]
				[]

* inserire valore da 0 a 3 e nelle righe eventuali note